

denti, qualunque ne sia il grado, di recarsi a Venezia, senza averne ottenuto il permesso dal Comando in capo.

*Il colonnello capo dello stato maggiore di S. E. il presidente
della Commissione militare*
F. FONTANA.

9 Agosto.

AI PRODI

*della terrestre milizia per la felice sortita da Brondolo
ed incoraggiamento alla milizia marittima.*

Oh! voi benedetti intepidi nostri difensori, che nei gloriosi cimenti di Mestre e Brondolo, nella sublime difesa del forte di Marghera, e nella eroica resistenza del piazzale e vicine fortezze avete sempre coraggiosamente affrontata la nemica ostinata atrocità, e questo sacrario di libertà e d'indipendenza da barbaro eccidio finora magnanimi avete preservato! Per voi la nostra fama rifulge del raggio più risplendente fino ai confini più remoti dell'emisfero. Per voi segna un'epoca la storia, a decoro di questa maestosa Venezia, la più memoranda.

Nella sortita di questi giorni, fatta per Cabianca, Santa Margherita e Brenta, voi avete più illustrati i vostri altissimi guerrieri fasti, e diretti da esperto condottiero ci avete procacciato qualche nuovo alimento, tanto necessario a sollievo della nostra sventura.

Gloria a voi, o valorosi, che sempre avete per noi sì animosamente combattuto!

Noi non possiamo offerirvi in ricambio che l'esempio di nobili sacrificii, di sofferenze, di digiuni, che sapremo sostenere con pazienza ed intrepida rassegnazione.

Noi nutriti di nero pane ed erbaggi, noi dissetati con sola acqua, noi gustiamo questo cibo e bevanda, come fossero augelli di Faso, o vini di Canarie, anzi inebbriati del patrio divino sentimento, come fossero nettare od ambrosia celeste, e sfidiamo i fulmini delle belve vandaliche, che a mille a mille vengono su noi da sette giorni brutalmente scagliati.

Noi vogliamo fino all'ultimo tozzo di pane, fino all'ultima goccia di sangue eroicamente resistere, e piuttosto tutti morire che mai cedere questo sacro asilo di libertà all'abborrito esecrabile mostro straniero.

Quei brutali bombardatori dalla popolare dimostrazione di jeri avranno bene conosciuto quale sia il nostro fermo, preciso, tenace proponimento, e come noi siamo compresi da orrore e da raccapriccio alla nefanda, vergognosa, abbominevole proposta di *capitolazione*.

Le palle dei mostri sono giuochi da fanciulli, e non colpiscono che qualche incauto, o sorpreso nei primi giorni. Per la pietà esemplare dei